

# Influenza

Sul podio dopo la Campania tra le regioni più colpite in Italia. Con più di **12,7 casi ogni 1000 persone** assistite dai medici, sta per raggiungere il “picco”

## Liguria seconda per contagi

Emanuele Rossi / GENOVA

**L**a febbre che non passa. La tosse. I brividi. Uno scenario familiare per molti liguri, in questi giorni di inizio 2025: l'influenza sta picchiando duro nella nostra regione e si stima che siano stati almeno 20 mila i casi tra Natale e l'Epifania. Numero destinato a crescere perché gli esperti fissano in questa settimana e nella prossima quelle del “picco” dell'epidemia. Lo ha detto nei giorni scorsi il professor **Giancarlo Icardi**, direttore dell'Igiene del San Martino.

I numeri dei “medici sentinella”, elaborati dal sistema

**La copertura vaccinale degli over 65 oltre il 50%: + 3% rispetto alla campagna precedente**

di sorveglianza RespiVirNet del Ministero della Salute, (che riguarda non solo l'influenza ma tutti i virus respiratori, anche il Covid) dicono che la Liguria, insieme alla Campania, a inizio anno è la regione con l'incidenza più alta, in Italia. La nostra regione è in fascia “arancione”, al secondo posto dietro la Campania (fascia “rossa”), il che significa **più di 11,39 casi ogni 1000 persone** assistite dai medici. Nello specifico, il dato ligure della 52esima settimana del 2024, l'ultima osservata, è di 12,70. Con forti differenze tra le classi di età: per i bambini tra 0 e 4 anni è più del doppio (25,91), mentre scende tra gli adulti e ancora di più tra gli over 65 (8,15).

Gli anziani sono i soggetti più a rischio di complicanze, ma anche quelli più coperti dalla vaccinazione: in Liguria la percentuale di copertu-



ra della campagna vaccinale anti influenzale sugli over 65 **ha superato il 50%** ed è cresciuta del 3% rispetto allo scorso anno: secondo i dati di Alisa (aggiornati al 18 dicembre) si erano vaccinati 190 mila over 65 e circa 270 mila liguri.

Questo però non è bastato ad evitare il consueto scenario di pronto soccorso in forte difficoltà nelle feste (e per oggi si teme ancora di più il contraccolpo del ritorno al lavoro) e di casi anche gravi finiti in ospedale. Il professor **Matteo Bassetti**, infettivologo e portavoce del Consiglio superiore della sanità ligure, ne ha contati diversi, nel proprio reparto del San Martino: «Abbiamo una donna di 29 anni in Rianimazione con un'influenza di tipo B, non solo anziani. Purtroppo l'influenza può fare da apripista a infezioni ben peggiori, a pneumococchi. Per

**20 mila** la stima dei casi di influenza nel periodo tra Natale e l'Epifania in Liguria

questo da sempre dico che dovrebbero vaccinarsi tutti, visto che il vaccino c'è e viene offerto alla popolazione». Per Bassetti la risposta del sistema sanitario alla pressione dell'influenza sotto le feste sconta sempre un deficit culturale: «Bisogna dirlo, la politica non lo fa e allora facciamo noi medici: chi ha ottant'anni, non si vaccina e poi dopo due giorni di febbre alta va al pronto soccorso è un problema per sé e per gli altri. L'influenza di quest'anno è pesante, lo avevamo detto. E la febbre **può perdurare anche per**

**tre-quattro giorni**, prima di scemare. Negli ultimi due giorni abbiamo avuto un sacco di richieste di consulenze dal pronto soccorso per sindromi influenzali». Un'osservazione condivisa anche da **Andrea Stimamiglio**, segretario regionale del sindacato dei medici di famiglia Fimmg: «Dal mio punto di vista sto osservando molti più casi dello scorso anno, con una febbre che dura di più e spesso con complicazioni. E questo nonostante l'incremento dei vaccini ci sia stato. Tra giovedì e venerdì solo a livello personale tra visite e consulti ne ho trattato più di 200».

La Regione si è attivata per evitare l'imbutto del pronto soccorso (che comunque c'è stato) con gli “Influenza point”, gli studi dei medici di base aperti anche nei giorni festivi, almeno uno in ogni distretto sociosanita-

“



**MATTEO BASSETTI**  
INFETTIVOLOGO E PORTAVOCE  
CONSIGLIO SUPERIORE SANITÀ LIGURE

L'influenza colpisce tutti e può fare da apripista per infezioni più gravi, tutti dovrebbero vaccinarsi

“



**ANDREA STIMAMIGLIO**  
SEGRETARIO REGIONALE  
MEDICI DI FAMIGLIA

Stiamo osservando più casi dello scorso anno e in media dura più giorni, centinaia le richieste di terapia

rio. Un sistema che inizia ad essere riconosciuto dai liguri, anche se sconta la mancanza, in molte zone, di pubblicità degli studi che rimangono disponibili. Gli elenchi - con relativi orari - vengono pubblicati dai giornali e sul sito delle Asl, ma se ci fosse un luogo fisso di riferimento

**Già 2300 i liguri visitati agli Influenza point per alleggerire il pronto soccorso**

(questo dovrebbero essere le **Case di Comunità**, ma in Liguria ne funzionano ancora pochissime) l'effetto sarebbe certamente maggiore.

Anche così, la risposta di pubblico c'è stata: al 2 gennaio erano 2300 i liguri che (dal 7 dicembre) erano stati visitati negli studi dei medi-

ci di base nei giorni festivi, evitando così di incrementare la pressione sugli ospedali.

«È necessario entrare nella nuova ottica di quelli che sono oggi gli Influenza Point e che domani saranno gli studi a bassa complessità all'interno delle Case di Comunità che si stanno aprendo sul territorio - commenta l'assessore alla sanità **Massimo Nicolò** - Nei Pronto soccorso sarà necessario dover gestire unicamente i casi ad alta complessità, per i casi meno gravi le persone dovranno abituarsi alla nuova riorganizzazione territoriale che comprenderà anche i poliambulatori. Il numero sempre crescente di liguri che si stanno recando agli Influenza Point sta dimostrando che la strada intrapresa è quella giusta per alleggerire la pressione sugli ospedali».